

Giubileo della Vicaria di Santa Cristina 14 febbraio 2016

Il programma della giornata prevede:

- Ore 08,00: Ritrovo a P.za Nassiriya e Partenza
- Ore 09,30: Accoglienza
- Ore 10,00: Catechesi e Confessioni
- Ore 13,00: Pranzo
- Ore 14,30: Confessioni
- Ore 15,30: Attraversamento della Porta Santa
- Ore 16,00: S. Messa presieduta dal Vescovo
- Ore 18,30: Arrivo a Bolsena

**Per il pranzo al sacco
Oppure su prenotazione, costo 15 €**

La quota per il pullman è di 10 €.

**Passare quanto prima in Sacristia per le
iscrizioni da effettuarsi entro la Dome-
nica 31 gennaio.**



**Venerdì
29 gennaio**

**Ore 21,00 in Oratorio:
INCONTRO CATECHISTI
Possono partecipare tutti**

**Giovedì
11 febbraio**

**Ore 21,00 - in Oratorio:
INCONTRO GENITORI BAMBINI DI 1a COMUNIONE
E GENITORI DEI RAGAZZI DELLA CRESIMA:
Tema: - L'importanza di prepararsi al Sacramento
- E questioni pratiche**

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19* n. 834

24 gennaio 2016

3a Domenica Tempo Ordinario

Vangelo secondo Giovanni (4, 14-21)

In quel tempo Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete udito".

O Gesù, ti sei presentato al tuo paese per annunciare i tempi messianici, per proclamare ai poveri il lieto messaggio, ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista, agli oppressi la libertà, per predicare un anno di grazia. Grazie per tutti coloro che si adoperano per questo. Grazie per quanti proclamano la tua Parola, con la parola e con la vita, con popolarità o nel silenzio. Mandaci sempre uomini pazzi di te, pronti a testimoniarti con la vita. Fino a quando la tua Parola viene proclamata, è ancora tempo di speranza e di salvezza. Solo chi si apre alla verità e alla conoscenza della tua legge, sperimenta gioia e riconoscenza.

UDIENZA GENERALE -

Mercoledì, 20 gennaio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Abbiamo ascoltato il testo biblico che quest'anno guida la riflessione nella [Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani](#), che va dal 18 al 25 gennaio: questa settimana. Tale brano della Prima Lettera di san Pietro è stato scelto da un gruppo ecumenico della Lettonia, incaricato dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal [Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani](#).

Al centro della cattedrale luterana di Riga vi è un fonte battesimale che risale al XII secolo, al tempo in cui la Lettonia fu evangelizzata da san Mainardo. Quel fonte è segno eloquente di una origine di fede riconosciuta da tutti i cristiani della Lettonia, cattolici, luterani e ortodossi. Tale origine è il nostro comune Battesimo. Il Concilio Vaticano II afferma che «il Battesimo costituisce il vincolo sacramentale dell'unità che vige tra tutti quelli che per mezzo di esso sono stati rigenerati» ([Unitatis redintegratio](#), 22). La Prima Lettera di Pietro è rivolta alla prima generazione di cristiani per renderli consapevoli del dono ricevuto col Battesimo e delle esigenze che esso comporta. Anche noi, in questa Settimana di Preghiera, siamo invitati a riscoprire tutto questo, e a farlo insieme, andando al di là delle nostre divisioni.

Anzitutto, condividere il Battesimo significa che tutti siamo peccatori e abbiamo bisogno di essere salvati, redenti, liberati dal male. E' questo l'aspetto negativo, che la Prima Lettera di Pietro chiama «tenebre» quando dice: «[Dio] vi ha chiamati fuori dalle tenebre per condurvi nella sua luce meravigliosa». Questa è l'esperienza della morte, che Cristo ha fatto propria, e che è simbolizzata nel Battesimo dall'essere immersi nell'acqua, e alla quale segue il riemergere, simbolo della risurrezione alla nuova vita in Cristo. Quando noi cristiani diciamo di condividere un solo Battesimo, affermiamo che tutti noi – cattolici, protestanti e ortodossi – condividiamo l'esperienza di essere chiamati dalle tenebre impietose e alienanti all'incontro con il Dio vivente, pieno di misericordia.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

“Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio”

(cfr 1 Pietro 2, 9)



Tutti infatti, purtroppo, facciamo esperienza dell'egoismo, che genera divisione, chiusura, disprezzo. Ripartire dal Battesimo vuol dire ritrovare la fonte della misericordia, fonte di speranza per tutti, perché nessuno è escluso dalla misericordia di Dio.

La condivisione di questa grazia crea un legame indissolubile tra noi cristiani, così che, in virtù del Battesimo, possiamo considerarci tutti realmente fratelli. Siamo realmente popolo santo di Dio, anche se, a

causa dei nostri peccati, non siamo ancora un popolo pienamente unito. La misericordia di Dio, che opera nel Battesimo, è più forte delle nostre divisioni. Nella misura in cui accogliamo la grazia della misericordia, noi diventiamo sempre più pienamente popolo di Dio, e diventiamo anche capaci di annunciare a tutti le sue opere meravigliose, proprio a partire da una semplice e fraterna testimonianza di unità. Noi cristiani possiamo annunciare a tutti la forza del Vangelo impegnandoci a condividere le opere di misericordia corporali e spirituali. E questa è una testimonianza concreta di unità fra noi cristiani: protestanti, ortodossi, cattolici.

In conclusione, cari fratelli e sorelle, tutti noi cristiani, per la grazia del Battesimo, abbiamo ottenuto misericordia da Dio e siamo stati accolti nel suo popolo. Tutti, cattolici, ortodossi e protestanti, formiamo un sacerdozio regale e una nazione santa. Questo significa che abbiamo una missione comune, che è quella di trasmettere la misericordia ricevuta agli altri, partendo dai più poveri e abbandonati. Durante questa Settimana di Preghiera, preghiamo affinché tutti noi discepoli di Cristo troviamo il modo di collaborare insieme per portare la misericordia del Padre in ogni parte della terra.

Franciscus

“Padre, tutti siano una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”